

# Napoli

15°  
6°



## Le idee Un assessorato inutile: aboliamolo *Immagine a pezzi senza decoro*

**Raffaele Aragona**

**N**on è immaginabile che l'annuncio di rimpasto della Giunta comunale possa essere in grado di modificare sostanzialmente le sorti di questa amministrazione e il suo muoversi ormai tra attività che continuano a trascurare quella

che, invece, dovrebbe essere l'ordinaria e più utile gestione della cosa pubblica. Pare che questa volta il rimaneggiamento coinvolga, tra gli altri, l'assessore all'immagine; sarebbe almeno giusto sperare che non sia la persona a doversi fare da parte ma l'assessorato stesso.

> Segue a pag. 42

### Dalla prima di cronaca

## Immagine a pezzi senza decoro

**Raffaele Aragona**

Il quale non ha alcun senso, almeno fino a quando l'immagine della città, divenuta positiva, possa essere esportata con orgoglio e convinzione. E allora c'è ancora da sperare che venga colta l'occasione per restituire evidenza a un altro assessorato, quello al decoro urbano rimasto in questi anni soltanto oggetto di delega, e inutilmente, nelle mani del vicesindaco; e che venga assegnato non con una logica partitica, ma con criteri di effettiva competenza. Qualsiasi sia il colore di appartenenza, è necessario che la persona prescelta abbia le carte in regola per assicurare alla città un'immagine decorosa, evitando ed eliminando tutto ciò che stride con la sua bellezza.

Qualcuno ha scritto che il gusto degli amministratori napoletani raggiunge il suo punto più basso in occasione delle feste natalizie; un giudizio forte e forse eccessivo,

ma che contiene certamente qualcosa di vero. È difficile, tanto per fare qualche esempio, immaginare chi abbia potuto consentire alcune installazioni, pure malfatte, che non abbelliscono per nulla la città ma che ne offendono la bellezza o come sia stato possibile sistemare la colorata barriera jersey spartitraffico in via Caracciolo: tutte invasioni palesemente irrispettose di qualsiasi canone estetico o, ciò che è peggio, ritenute significative dalle stesse amministrazioni che dovrebbero, invece, avere a cuore quanto loro affidato. Il rispetto del bello, che deve venire ancor prima di realizzare presunte meraviglie, può impedire il verificarsi di tante oscenità che guastano il carattere originario del contesto urbano. Non si vuole qui insinuare che i nostri amministratori difettino tutti di sensibilità estetica, ma forse molti ignorano quanto il bello possa essere produttore e come sia necessaria una giusta attenzione all'aspetto della città. Se in altre città il problema appare risolto in generale in maniera esemplare, forse ciò avviene perché facilitato da un substrato culturale e da un'educazione al rispetto della cosa pubblica, non solo da parte dei cittadini, ma anche da parte delle amministrazioni.

Giorni addietro si è tenuto a Napoli un convegno che vedeva il te-

ma della bellezza al centro della discussione, la bellezza coniugata con l'attività di impresa, ma il discorso è fatalmente scivolato nelle cose della città. C'è stato chi ha giustamente auspicato una maggiore attenzione al tema da parte degli educatori fin dai primi passi scolastici in modo da far sperare, di qui in avanti, nell'acquisizione di una maggiore sensibilità. Giustissimo, ma nel frattempo, in attesa che gli scolari diventino adulti e impegnati, si cerchi almeno di fare in modo, per esempio, che chi si trovi a reggere uno specifico assessorato al decoro possieda un sufficiente livello di competenza e che sia capace di coniugare l'estetica dei luoghi con quanto capitati di dover aggiungere (fermo sempre il principio che è sempre meglio togliere...). Non va ignorato che l'attenzione al decoro crea indirettamente valore e, a sua volta, immagine positiva: un'immagine che non ha modo di prodursi senza di esso, se manca l'attenzione alle cose di tutti i giorni. Il decoro genera nel tempo un «ritorno» anche in termini economici e duraturi e può avere un risvolto sociale fondamentale, sia come specchio dei suoi abitanti sia come fattore educativo, determinando e condizionando buona parte dei comportamenti del vivere cittadino.